**Dichiarazione di SOLIDAR: Palestina/Israele | Stop alla spirale di violenza, crimini di guerra e violazioni dei diritti umani!**

Sabato scorso, Hamas ha sferrato un attacco su larga scala contro il sud di Israele e la sua popolazione civile, aggredendo, sequestrando e uccidendo indiscriminatamente più di 1300 uomini, donne e bambini israeliani innocenti nel modo più brutale, mentre lasciava piovere migliaia di razzi. Il bilancio delle vittime e gli orribili dettagli dell'attacco stanno ancora venendo alla luce, ma ciò che abbiamo appreso finora è di un'atrocità e di una crudeltà indicibili. SOLIDAR condanna con forza questi orrendi crimini di guerra e chiede che i rapiti vengano rilasciati per ricongiungersi ai loro cari e che i feriti ricevano le cure mediche adeguate.

Lo spietato attacco di Hamas ha provocato un massiccio contrattacco israeliano con bombardamenti indiscriminati che hanno già ucciso più di 1500 civili palestinesi, di cui più di 500 bambini. Gli attacchi hanno colpito anche infrastrutture civili, strutture dell'ONU e personale umanitario, e si parla dell'uso di armi incendiarie che impiegano fosforo bianco. Il bilancio delle vittime e dei feriti aumenta di ora in ora con il proseguire dei bombardamenti.

Inoltre, da lunedì, il governo israeliano ha posto Gaza e i suoi due milioni di abitanti sotto un assedio totale, tagliando acqua, carburante ed elettricità. Questo a una popolazione che già soffre sotto un blocco militare da 16 anni. Da oggi stanno incoraggiando gli 1,1 milioni di residenti di Gaza City ad evacuare entro 24 ore. L'UNWRA descrive la rapida escalation della crisi come "agghiacciante". Questi atti brutali di vendetta e punizione collettiva costituiscono crimini di guerra e violano chiaramente il diritto internazionale, come hanno sottolineato sia l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri dell'UE Borrell che le Nazioni Unite.

Questa spirale di violenza deve finire!

Pertanto:

Chiediamo all'UE, alle istituzioni internazionali e ai capi di Stato di usare la loro influenza per smorzare la situazione, di prendere una posizione inequivocabile a favore del diritto internazionale e dalla parte delle vittime civili, di condannare chiaramente i crimini di guerra di Hamas e di Israele.

Invitiamo Hamas a rilasciare tutti gli ostaggi senza condizioni e con effetto immediato.

Invitiamo Israele a cessare i bombardamenti indiscriminati sulla popolazione della Striscia di Gaza e a porre immediatamente fine all'assedio in corso.

Invitiamo l'UE e gli Stati membri a mantenere il livello di aiuti in questa crisi umanitaria in rapida escalation. Ora più che mai è necessaria la solidarietà con i civili. È del tutto inaccettabile, come stanno pensando alcuni Stati membri, tagliare o sospendere gli aiuti nell'attuale tragedia umanitaria di Gaza e nell'escalation dei bisogni dei civili. Con il potenziale collasso dei meccanismi di sostegno esistenti, le conseguenze sarebbero inimmaginabili. Ci uniamo all'appello dell'UNRWA affinché tutti gli attori utilizzino tutti i loro sforzi diplomatici per garantire l'accesso agli aiuti umanitari, mantenere i finanziamenti e garantire la protezione e la tutela degli operatori umanitari e degli aiuti allo sviluppo.

Invitiamo il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a promuovere una conferenza di pace internazionale per assumere impegni concreti, in conformità con le risoluzioni ONU esistenti e con l'obiettivo di una soluzione a due Stati, a partire dal riconoscimento del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e dalla creazione dello Stato di Palestina.

Il diritto internazionale umanitario deve essere sempre il principio guida, applicato a entrambe le parti in conflitto, utilizzando gli stessi standard. Questo riguarda anche i momenti cerimoniali e i gesti simbolici o le visite ufficiali. Non possiamo alimentare questa situazione molto pericolosa con il perpetuarsi dell'applicazione di due pesi e due misure che ha caratterizzato la situazione in Israele e Palestina per decenni.